

La violenza sulle donne

Morsi e colpi di padella aggredita davanti al figlio

L'INCHIESTA

Petronilla Carillo

«Meglio il rumore delle catene che il rumore delle campane». È solo una delle frasi minatorie che un 37enne, ieri arrestato dai carabinieri di Pimonte, diceva alla moglie mentre la prendeva a botte, intimidendole di non raccontare a nessuno delle violenze subite. L'accusa per lui è di maltrattamenti in famiglia aggravati dall'aver commesso il fatto in presenza del figlio minore. Violenze consumate nell'indifferenza dei vicini e davanti al bimbo di poco più di tre anni, a qualsiasi ora del giorno e della notte. Bimbo che piangeva e si disperava, vedendo il padre che bloccava la madre sul letto e la riempiva di pugni. Una scena da film ma che un film non era, bensì la triste realtà quotidiana di una ragazza di soli 29 anni. Una ragazza che ha tentato più volte di allontanarsi da lui, per poi tornare per «amore della famiglia» e su indicazione anche dei suoceri secondo i quali «era lei a doversi prendere cura del marito». Marito che faceva uso di sostanze stupefacenti dissipando il suo stipendio di pizzaiolo tra coca e slot machine. Marito per il quale il gip del tribunale di Torre Annunziata ha disposto gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico considerando il rischio di reiterazione dei reati.

GLI EPISODI

I due si erano conosciuti nel 2021 e sposati nel 2022. Dopo tre mesi dal matrimonio è nato il bambino. Ed è allora che sono iniziati i primi problemi: offese, atti intimidatori, minacce e lesioni. Un crescendo di aggressività fino a quando, ad inizio di quest'anno, la giovane donna, dopo l'ennesima violenza subita, si è convinta a denunciare tutto e ad andare via di casa definitivamente.

Secondo il racconto fatto ai carabinieri, difatti, veniva picchiata con una cadenza di ogni due giorni. Nell'estate del 2024 l'uomo è arrivato anche a sbatterla contro una stufa, bloccarla e prenderla a morsi sulle braccia. Per poi prenderla a padellate soltanto qualche giorno dopo. I «vizi» del 37enne sono usciti fuori soltanto qualche anno dopo il matrimonio quando la donna si è accorta che stava spesso (e per lungo tempo) chiuso nel bagno e che il suo stipendio si riduceva sempre di più.

«PREPARATI AL MIO FUNERALE» LA FOTO INVIATA ALLA COMPAGNA POI LA MINACCIA «O IO O NESSUNO»

► Torre Annunziata, 29enne sotto choc ► Il racconto: «È un tossicodipendente il marito aguzzino finisce ai domiciliari da lui calci e pugni ogni due giorni»

Era lei, difatti, che teneva la gestione economica della casa e lui le portava sempre meno soldi a casa. Per poi chiedergliene di continuo usando intimidazioni e violenze. Anche quando era lei a lavorare saltuariamente, anche nei periodi in cui la donna tornava dai genitori.

Nell'ordinanza il gip parla di un «regime di vita vessatorio, tale da rendere la vita familiare impossibile». Tant'è che la giovane più volte ha tentato di andare via ma le violenze sono proseguite: «O torni con me o non sarai più di nessuno», le scriveva il marito insieme tanti altri messaggi in cui le rivolgeva parole grosse e offensive. Oppure aspettandola sotto casa dei genitori per picchiarla. E così lei, alla fine, tornava da lui. Nella denuncia presentata ai carabinieri la 29enne ha raccontato



LA PAURA

Una giovane donna di 29 anni ha preso coraggio ed ha denunciato il suo aggressore ad inizio del 2026 raccontando nel dettaglio l'escalation dei maltrattamenti subiti

anche di una violenza subita ad ottobre del 2025 alle 4 del mattino quando lei aveva disattivato il wifi per evitare che il marito, in stato di alterazione, giocasse i loro soldi on line con l'azzardo.

Lui reagì prendendola a calci, a pugni nello stomaco e strappandole ciocche di capelli, come spesso faceva, mentre il figlio, disperato, piangeva. Nell'indifferenza dei vicini. «Ricordo il terrore negli occhi del mio bambino mentre piangeva. Ho pensato davvero che quella volta mi avrebbe uccisa», ha raccontato la giovane agli investigatori. Al bambino sono stati poi certificati problemi al linguaggio a seguito dei traumi subiti.

LA FOTO

Ogni volta che lei decideva di andare via da casa e tornare dai genitori, lui la manipolava. Come quando le inviò una sua foto in abito elegante e dicendole di prepararsi al «suo funerale». Preso dai fumi della droga, il 37enne alternava minacce di suicidio a minacce a lei di morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Licola, muore carbonizzata «Stava fumando nel letto»

LA TRAGEDIA

Gennaro Del Giudice

A terra, dopo aver spento le fiamme, i vigili del fuoco hanno rinvenuto i resti di oltre cento mozziconi di sigarette e i segni di una fiammata vicino a una parete.

Nella stanza da letto annerita dal rogo anche una serie di indumenti aggrovigliati a terra e sul letto. Ed è da queste tracce che è stato ricostruito il dramma consumatosi ieri pomeriggio in un villino in via delle Colmate, nella zona di Licola, dove Teresa Tiano, 65 anni, originaria di Baccoli, è stata trovata morta carbonizzata.

Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che una volta entrati nell'edificio hanno rinvenuto a terra, ormai senza vita, la povera donna.

LA RICOSTRUZIONE

I fatti sono avvenuti poco prima delle 14. La coppia aveva da poco finito di pranzare, in casa c'era la 65enne, affetta da problemi psichici, mentre il marito si trovava in giardino. Ed è stato proprio quest'ultimo a dare l'allarme e a chiedere aiuto ai soccorritori.

Sul posto sono giunti i poliziotti del commissariato di Pozzuoli - diretti dal vicequestore Raffaele Esposito - che con l'ausilio della scientifica hanno effettuato i rilievi nel villino. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Luigi Landolfi

A CHIAMARE I SOCCORSI È STATO IL MARITO CHE ERA IN GIARDINO I VIGILI DEL FUOCO RITROVANO A TERRA OLTRE CENTO MOZZICONI

che ha disposto il sequestro della salma, che nel tardo pomeriggio di ieri è stata trasferita presso il centro di medicina legale del II Policlinico di Napoli dove sarà effettuata l'autopsia che servirà ad accertare con esattezza tempi e modalità che hanno portato al decesso.

L'INTERROGATORIO

Il marito della donna è stato condotto negli uffici del commissariato dove è stato ascoltato per ricostruire quei tragici momenti che hanno preceduto il dramma, consumato tra le mura domestiche. Marito e moglie vivevano da soli in quella casa a pochi passi dalla Foresta di Cuma. Una vita resa difficile dalla malattia della donna, che l'aveva portata ad essere assistita da un tutore.

Sulle cause dell'incendio divampato nella stanza da letto della coppia, che per motivi logistici era stata trasferita nella tavernetta, non si esclude la pre-



L'INTERVENTO Polizia e vigili del fuoco prestano i soccorsi

senza di uno o più sigarette rimaste accese a terra che, a contatto con gli indumenti, avrebbero innescato il rogo. Più remote sembrano le ipotesi di un suicidio o addirittura di un coinvolgimento da parte dell'uomo che agli inquirenti ha raccontato di trovarsi in giardino quando sono divampate le fiamme: l'uomo avrebbe sentito dei rumori provenire dall'interno, senza però riuscire ad aiutare la moglie.

Minuti drammatici durante i quali anche i vicini di casa della coppia hanno tentato di dare manforte ai primi soccorsi, resi difficili dalla grossa quantità di fumo che ha reso impossibile l'ingresso nella casa. «Abbiamo sentito una puzza di bruciato ma non si capiva da dove provenisse, inizialmente abbiamo pensato che qualcuno stesse

bruciando qualcosa - ha raccontato una vicina - poi abbiamo visto il fumo uscire dalla casa di Teresa e a quel punto ci siamo precipitati per capire cosa stesse succedendo. Non siamo riusciti ad entrare. Era una brava donna, non meritava di fare una morte così».

Un gruppo di vicini e conoscenti si sono stretti attorno al dolore della famiglia, in particolare della sorella giunta sul posto dopo aver appreso la notizia. In religioso silenzio hanno atteso l'uscita della salma dall'abitazione, mentre i vigili del fuoco e poliziotti apponevano i nastri per il sequestro dell'abitazione: «Non doveva finire così, è una tragedia» hanno continuato a dire i vicini e quanti conoscevano la vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finarte
CASA D'ASTE

I tuoi beni, la nostra esperienza

Il nostro team di esperti valuta e seleziona beni e opere d'arte da inserire nelle prossime aste.

Arte Moderna e Contemporanea • Design e Arti Decorative • Fotografia

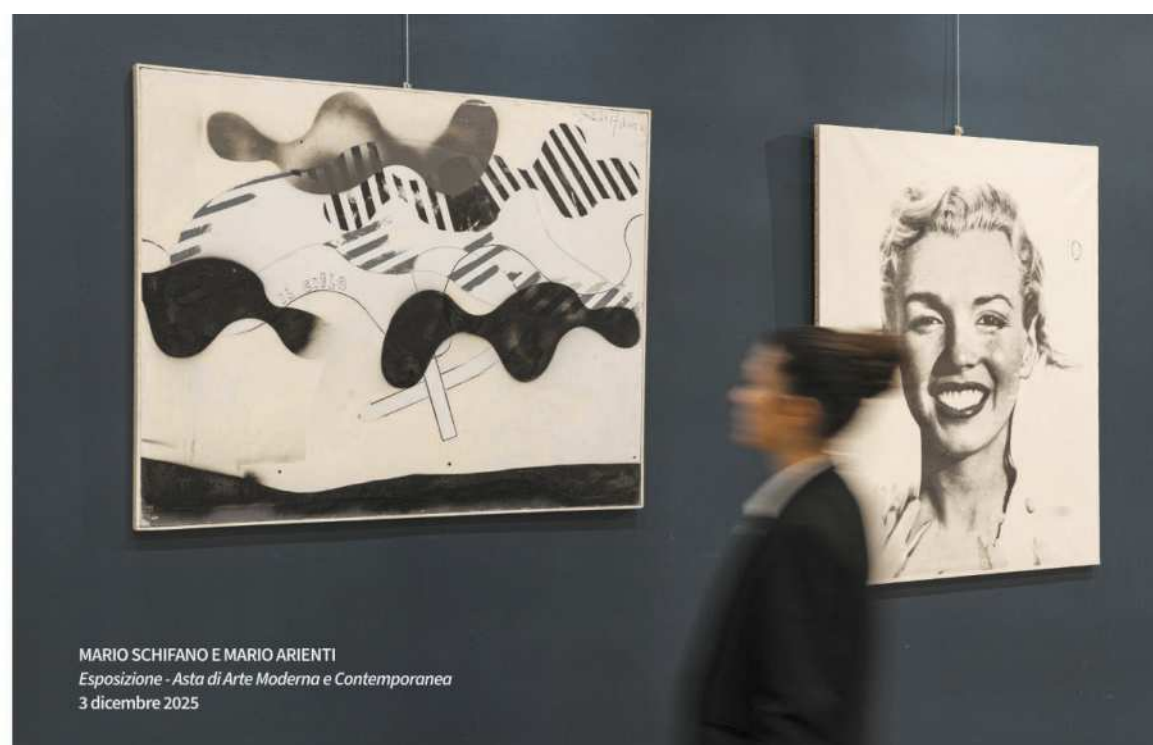
GIORNATA DI VALUTAZIONE NAPOLI - 7 APRILE 2026

de Bonart Naples, Curio Collection by Hilton, C.so Vittorio Emanuele, 133



Prenota
un appuntamento

finarte.it
mn.valutazioni@finarte.it
349 911 7695



MARIO SCHIFANO E MARIO ARIENTI
Esposizione - Aste di Arte Moderna e Contemporanea
3 dicembre 2025